

Lavoro e dintorni Ma c'è anche la buona notizia delle Edizioni Olimpia quotate in Borsa

Con la crisi spariscono anche i grandi

L'artigianato subisce la recessione in modo assai più grave degli altri

Elena Andreini

SESTO - "Siamo in piena crisi". L'assessore all'economia Roberto Drovandi controlla i dati a disposizione, "indicativi" sottolinea, perché ancora sono in fase di elaborazione, ma che fotografano un territorio composto da aziende medio piccole, molte delle quali artigianali, che faticano a sopravvivere. "A Sesto - spiega l'assessore Drovandi - le situazioni di difficoltà maggiori sono per quelle aziende che andavano bene, in particolare nel settore delle esportazioni. E poi ci sono grosse aziende, con marchi noti, che sono sparite senza un motivo apparente, con le quali non riusciamo a comunicare. La crisi è presente anche se c'è chi non vuole ammetterlo". E la crisi ha spazzato via storiche aziende ma anche tanti laboratori cinesi nell'area dell'Osmannoro, il quartiere tra Sesto, Firenze e Campi, che per anni ha rappresentato la promessa per lo sviluppo economico e commerciale e sul quale hanno puntato istituzioni e privati per un rilancio anche urbanistico.

"Anche le aziende cinesi - prosegue l'assessore Drovandi - risentono della situazione di crisi e in molti casi se ne stanno andando. Ma la situazione più difficile è per le aziende piccole che soffrono in alcuni casi di problemi di liquidità".

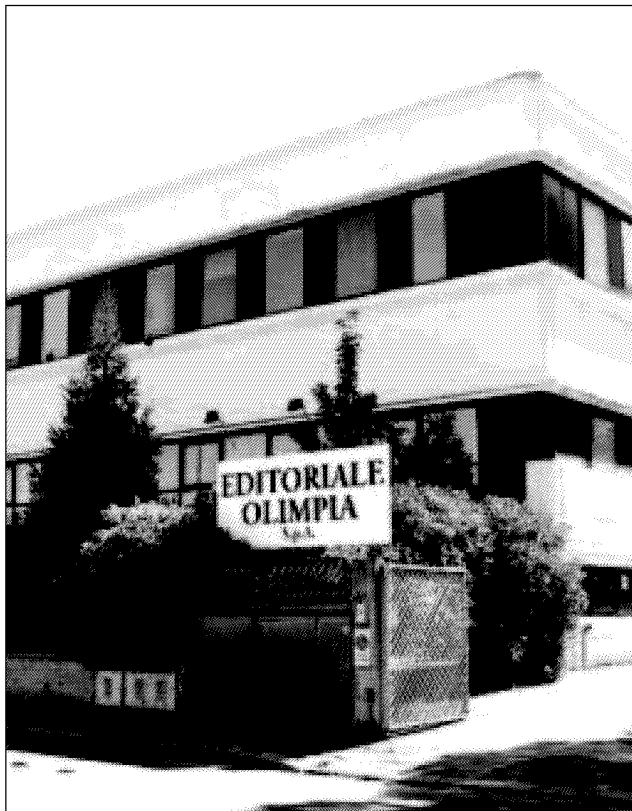
Sono la maggioranza delle imprese locali, piccole aziende artigianali composte da pochi lavoratori

e molte a carattere familiare. La crisi in alcuni casi le ha spazzate via, in altri le sta mettendo in ginocchio.

"Ci stanno portando via il bene più prezioso: i lavoratori - dicono - Perché l'azienda artigianale non può vivere senza l'artigiano". Nel primo trimestre del 2009 a Sesto si contavano 1637 aziende artigiane e alla fine dello scorso anno era 1617, 20 avevano chiuso.

"Sono diminuiti anche gli avviamenti al lavoro - precisa l'assessore Drovandi - ma dall'altro lato c'è un calo delle cessazioni di rapporto di lavoro indeterminato e un aumento esponenziale della cassa integrazione". Gli avviamenti al lavoro nell'area della Piana nel 2009 sono stati 19.800, nel primo semestre del 2010 si aggirano su 9.219 (pari al 22% in meno); le cessazioni lavorative nello scorso anno sono state 6419 contro le 2528 nel primo semestre del 2010. La cassa integrazione straordinaria e in deroga a livello provinciale nel 2009 è stata di 2 milioni e 348.212 ore nel primo semestre del 2010 ha superato i 4 milioni di ore. Ma c'è anche una buona notizia. L'Editoriale Olimpia spa è quotata in Borsa, l'ammissione della storica casa editrice con sede a Sesto nell'area dell'Osmannoro, è avvenuta il 29 luglio scorso. Nata nel 1940 la casa editrice del gruppo editoriale Vallecchi è specializzata nella pubblicazione di periodici di settore tra cui la rivista "Diana".





La editoriale Olimpia dell'Osmannoro L'azienda editoriale dell'Osmannoro negli ultimi mesi al centro di un'azione di salvataggio approda in Borsa *(foto Bauermann)*

Difficoltà per le piccole aziende
ma si registrano anche
per i laboratori cinesi
